



Studio Visa: oltre la metà dei consumatori teme frodi quando viaggia all'estero

Quasi un consumatore su sei (15%) è...



Tetra Pak: Emissioni gas serra -20% in tutta catena del valore dal 2019

Lo evidenzia il 25esimo Report di Sostenibilità...



Università, Censis: Luiss prima tra i grandi atenei non statali

Gubitosi: "Didattica innovativa e sempre più internazionale" Milano...



Mattarella: la storia è maestra di vita, Hitler occupò i Sudeti...

"La Seconda guerra mondiale non sarebbe scoppiata..."

Rottamazione cartelle: Confedercontribuenti, sì a rinvio e limite importo rate

Attualità • Rottamazione cartelle: Confedercontribuenti, sì a rinvio e limite importo rate



24/07/2024

Finocchiaro: rispettare limite del quinto del reddito disponibile

Roma, 24 lug. (askanews) – Il rinvio della scadenza del 31 luglio della rottamazione delle cartelle esattoriali è indispensabile, ma occorre anche riscrivere le regole della procedura, per fare in modo che la singola rata che non ecceda il quinto del reddito del contribuente o dell'impresa. È la richiesta che avanza Confedercontribuenti, sottolineando che il rinvio a metà settembre – a cui il governo starebbe lavorando – servirà a dare una boccata d'ossigeno, ma il vero problema resta il carico fiscale insostenibile a cui vengono sottoposti la maggior parte dei contribuenti. "Queste persone e queste imprese – commenta Carmelo Finocchiaro, presidente della Confederazione, – vivono con l'incubo costante di subire un pignoramento o di vedersi ipotecare la casa. Perché, anche se riescono a fatica a pagare una rata, non sanno cosa succederà con la successiva".

Confedercontribuenti ricorda oltretutto che si è creata una situazione paradossale per le aziende che hanno eseguito i lavori del Superbonus. "Queste imprese – prosegue Finocchiaro, – hanno in pancia crediti per milioni di euro. Con le restrizioni alla circolazione dei crediti, però, hanno difficoltà a convertire i crediti, oppure sono costrette a accettare condizioni a dir poco vessatorie. In altre parole, in teoria queste aziende sarebbero perfettamente capienti, ma di fatto rischiano di fallire".

"Siamo stanchi di sentire gli esponenti del governo che ribadiscono che le tasse vengono abbassate – sottolinea ancora il Presidente di Confedercontribuenti. – Non solo perché è una beffa, visto che l'imposizione fiscale è aumentata. Ma anche perché nessun governo che alimenti uno stillicidio simile di ipoteche e pignoramenti può sostenere di essere vicino ai cittadini" conclude Finocchiaro.